

A 58 anni diventa mamma “Vi presento i miei tre gemelli”

Parto record a Napoli. Il medico: “Molti i rischi a questa età”

La storia

ANTONIO SALVATI
NAPOLI

Si chiamano Alessandro, Giovanna e Adriano. «Il primo è il nome del nonno di mio marito, Giovanna è invece il nome di mia madre. Adriano? Lo scelto io perché mi piaceva». Maria Addolorata Montuori è in un letto del Secondo Policlinico di Napoli. Qualche ora fa ha dato alla luce tre gemellini, un sogno rincorso per 15 anni. Lei, 58 anni, titolare di un piccolo negozio di abbigliamento a Boscoreale nel Napoletano, è circondata da amici e parenti. È stanca, e ancora un po' frastornata. Ma la felicità è tanta. «Quando mi hanno detto che erano tre gemelli

sono rimasta senza parole. La felicità è tanta che non riesco nemmeno a trovare le parole giuste per esprimerla tutta», ha spiegato la donna a «Metropolis», un quotidiano dell'area vesuviana.

I suoi tre gemelli sono nati alla 34esima settimana e resteranno un po' sotto osservazione presso il reparto di Terapia intensiva. Ma stanno bene, «anzi benissimo», assicurano i medici dell'equipe di Pasquale Martinelli, primario dell'area funzionale di emergenza ostetrica e ginecologica dell'ospedale partenopeo. «Sono pronta a fare la mamma a tempo pieno. Ho avuto tre figli a questa età e non li farò crescere sicuramente ad altri».

Salvatore Manzo, un anno in più di sua moglie, è un dipendente del Comune di Torre Annunziata. «Quando mi

hanno detto che erano tre ho rischiato un infarto» scherza. Crescerli, però, non sarà uno scherzo. «Già tirarne su uno - cerca di spiegare appoggiandosi ad uno stipite dove sono appesi tre cuscini ricamati con i nomi dei suoi figli - non è facile. Con tre, poi, sfido chiunque a non essere almeno un po' in imbarazzo».

Ma basta fare la spola tra la stanza dove riposa sua moglie e le tre incubatrici per far svanire le preoccupazioni: «Ora ci toccherà pedalare, ma la felicità è tanta», conclude sorridendo. «Lui l'ha presa più alla leggera - scherza Maria - è già padre, non ha provato le mie emozioni, è felice perché sono felice io». Salvatore ha avuto già due figli da un precedente matrimonio, uno ha 15 anni e l'altro 25 e sono pronti a fare da fratelli maggiori. Felice anche il primario del reparto, Pa-

squale Martinelli. «Alcune donne prendono decisioni sull'onda dell'emotività, il dolore di chi non riesce a diventare madre è talmente forte che può avere anche risvolti psichici. In più - spiega il professore - rimanere incinta in così tarda età comporta una serie di rischi molto seri e per questo non bisogna dare false speranze». Al fianco di Maria c'è anche l'amica del cuore. «Sono felice da quando mi ha detto di aspettare questi bambini. Sono emozionata per lei, questo era il suo grande desiderio». Una lunga attesa, e anche un primo tentativo di fecondazione assistita non andato a buon fine. Poi al secondo viaggio della speranza, in Grecia. «È un sogno che si è realizzato dopo tanti anni - conclude - Alle donne che ci stanno provando dico: non arrendetevi mai».

I precedenti

■ Per ora il record appartiene ad una coppia trentenne di Orta di Atella, in provincia di Caserta, che nel gennaio di due anni fa quadruplicò in poco meno di tre quarti d'ora il numero della propria famiglia: ricoverata nell'ospedale Rummo di Benevento, la signora mise al mondo sei pargoli, quattro femmine e due maschi. Un parto straordinario non solo dal punto di vista numerico, ma anche sotto l'aspetto statistico, visto che dal 1996 non si verificava un evento simile in Italia. Pochi mesi dopo, nel mese di maggio, a Reggio Emilia la signora Sonia, 36 anni, diventa mamma di quattro gemelli: due maschi e due

femmine. Un parto plurigemellare molto particolare, visto che è non stato frutto di terapie di fecondazione assistita ma assolutamente spontaneo. Lo scorso mese di settembre, invece, a Salerno la signora Silvana diventa mamma - per la prima volta a 57 anni compiuti da un mese di due bambine. Quando ha bussato alla porta dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona di Salerno era incinta già da 19 settimane in seguito, sembra, a un'ovodonazione. [AN.SAL.]



Maria Addolorata Montuori

